



CIRCOLARE N. 17
1 Novembre 2006



UNICA Nautica – NEWS & ATTIVITA – CIRCOLARE N. 17

Riduzione del 50% della contribuzione IPSEMA per gli Equipaggi del Diporto Nautico

Si riporta di seguito la nota ANSA di Ottobre 2006 relativa alla diminuzione (dal 9,21 al 4,5%) della contribuzione da parte degli Armatori per gli equipaggi del Diporto Nautico.

Quanto sopra fa parte delle strategie IPSEMA tese a disincentivare il fenomeno del lavoro nero, più volte evidenziate ad IPSEMA da UNICA Nautica .

E' utile ricordare quante siano state le istanze da noi presentate sia ad IPSEMA che al Ministero dei trasporti in relazione all' Art. 2 del D.M. 12 febbraio 1999 comm a 6) di seguito riportato, con il quale reclamavamo l' esclusione di tale onere per gli Armatori imbarcati sulle proprie unità.

6. Sono esclusi dall'assicurazione:

- a) i pescatori imbarcati su natanti non superiori alle dieci T.S.L. riconosciuti autonomi o associati in cooperativa ai sensi della legge 13 marzo 1958, n. 250;*
- b) i lavoratori soci di società e di enti cooperativi anche di fatto di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 602.*

Anche se non si è riusciti per un cavillo ad eludere totalmente questo onere, ci sembra comunque un buon risultato.

Buon lavoro a tutti

Il Presidente
Giuseppe Accardi



CIRCOLARE N. 17
1 Novembre 2006



ANSA.it

TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

31/10/2006 19:07

NAUTICA: DIMEZZATI CONTRIBUTI PER EQUIPAGGI DA DIPORTO

(ANSA) - TRIESTE - Saranno piu' che dimezzati, passando dal 9,21 al 4,5 per cento, i contributi dovuti all'Istituto di previdenza per il settore marittimo (Ipsema) dai proprietari delle navi da diporto per assicurare contro gli infortuni e le malattie professionali l'equipaggio arruolato e dotato di libretto di navigazione. Lo ha annunciato il presidente dell' Istituto, Antonio Parlato, ad un convegno svolto oggi a Trieste, ribadendo anche l' intenzione di sostenere l' introduzione delle patente nautica 'a punti'. Combattere il sommerso, ridurre la precarieta' e aumentare la sicurezza in mare sono gli obiettivi principali dell' iniziativa dell' istituto - e' stato detto durante il convegno - ma anche favorire lo sviluppo di approdi turistici, aprendo nuove possibilita' di lavoro e di crescita economica in questo settore. Le imbarcazioni da diporto iscritte presso gli Uffici Marittimi Italiani sono circa 30.000, e la riduzione della pressione contributiva sara' bilanciata - sostiene l' Ipsema - dai risultati positivi dei bilanci consuntivi dal 2004 ad oggi, con 100 mila addetti assicurati presso oltre 6.000 imprese marittime. Il diporto ne rappresenta il 14%, un dato in costante ascesa al quale pero' non corrisponde un altrettanto vivace aumento dei marittimi assicurati, appena il 4% del totale. Quello della sicurezza in mare, d' altra parte - e' stato sottolineato - sta diventando un tema scottante, visti gli ultimi dati forniti dalle Capitanerie di Porto, dai Carabinieri e da Legambiente che segnalano una preoccupante recrudescenza di incidenti favoriti in gran parte da negligenza, imperizia e imprudenza da parte degli equipaggi a nero imbarcati sulle navi da diporto, spesso non assicurati e non addestrati adeguatamente. "L'incremento del fatturato relativo al diporto - ha detto il presidente dell' Ipsema - registra un trend annuale decisamente positivo, che ha superato nel periodo 2003-2004 il 30%. A fronte di questa crescita, pero', non corrisponde un uguale aumento delle assicurazioni con l'Ipsema, Ente presso il quale esiste l'obbligo di assicurare l'equipaggio imbarcato. Confrontando lo stesso periodo, la percentuale di navi da diporto assicurate con l'Istituto supera di poco il 10%". Pagare meno, pagare tutti, e' quindi la nuova parola d' ordine, lanciata anche attraverso la partecipazione dell' Ipsema alla Barcolana di Trieste di ieri, la regata velica piu' affollata d' Europa. "Abbiamo condiviso l' iniziativa dell' Ipsema - ha detto a conclusione del convegno il sottosegretario alla solidarieta' sociale Cecilia Donaggio riferendosi alla riduzione dei contributi - perche' obiettivi primari del governo in tema di lavoro, presenti del resto molto chiaramente nella legge finanziaria, sono combattere il sommerso in tutte le sue forme, eliminare il piu' possibile i rischi del lavoro e ridurre la precarieta". (ANSA). CNT/MST